

Via al bonus per i diciottenni

Voucher da 500 euro per concerti, musei, libri. Renzi: saranno permanenti

VALENTINA CONTE

ROMA. Non sarà una card, ma una App a disposizione di 571 mila ragazzi, classe 1998, che quest'anno hanno compiuto o compiranno 18 anni. Una volta scaricata sullo smartphone, consentirà ai neomaggiorenni di incassare e spendere in cultura il bonus da 500 euro predisposto dal governo, grazie ai 290 milioni stanziati in legge di Stabilità. La App sarà pronta entro maggio, assicura Palazzo Chigi. Giovani ed esercenti interessati dovranno iscriversi alla piattaforma che incrocerà i desiderata dei neodiciottenni con le offerte a disposizione: cinema, teatri, musei, concerti, parchi naturali, libri, cd e dvd. E non sarà solo per i fortunati che conquistano la maggiore età nel 2016, «ci sarà tutti gli anni», annuncia a sorpresa il premier Renzi, rendendo così il bonus strutturale.

«Il decreto è pronto: ci sarà un market place online con un'app. Sarà possibile registrarsi, fare voucher e spendere il bonus in spettacoli dal vivo», spiega il sottosegretario alla presidenza, Tommaso Nannicini. Ma «non è possibile che la gente compri qualsiasi cosa:

A compiere i 18 anni nel 2016 saranno 571 mila giovani. La somma a disposizione attraverso una app da scaricare

si potranno comprare solo spettacoli dal vivo», precisa Renzi. Non sarà cioè possibile scaricare film o musica. Piuttosto, andare al cinema o ai concerti.

Una volta iscritto alla piattaforma, il ragazzo sceglie cosa fare e così genera un voucher da mostrare - dallo

smartphone o stampato - all'ingresso di teatri e musei o in libreria. Un borsellino elettronico scala l'importo dal totale dei 500 euro e lo trasferisce a chi vende il servizio. «Registriamo un grandissimo interesse da parte degli esercenti, molti studiano sconti ad hoc per i neodiciottenni», racconta lo staff di Nannicini. Non sarà dunque possibile spaziare nelle richieste, ma limitarsi a scegliere tra le offerte accreditate. Il sistema di identità digitale verificherà poi la correttezza dei dati anagrafici inseriti.

Chi ha dunque già compiuto i 18 anni - da gennaio fino all'emanazione del decreto - aspetterà ancora un po'. La norma è in ritardo (votata in dicembre), ma rivendicata da Palazzo Chigi, nonostante le critiche, con lo slogan "un euro per la cultura ogni euro speso per la sicurezza".

ORIPRODUZIONE RISERVATA

